L. B. ALBERTI

San Donà di Piave - Venezia

Istituto Tecnico Statale Economico e Turistico

PIANO OPERATIVO PER LA FORMAZIONE SULLA SICUREZZA DEGLI STUDENTI

D.Lgs. 81/2008

ANNO SCOLASTICO 2025 - 26

Documento informatico firmato digitalmente da VINCENZO SABELLICO ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate

PIANO OPERATIVO PER LA FORMAZIONE SULLA SICUREZZA DEGLI STUDENTI

PREMESSA

Il **Piano Operativo per la Formazione sulla Sicurezza degli Studenti** , redatto in conformità al **D.Lgs. 81/2008** , si propone di garantire un ambiente scolastico sicuro e protetto. La formazione sulla sicurezza non è solo una prassi consigliata, ma un obbligo di legge che pedagogicamente mira a tutelare gli studenti e il personale docente.

Questo piano si articola in un percorso formativo strutturato, mirato a fornire agli studenti le competenze necessarie per affrontare situazioni di rischio nelle diverse attività scolastiche, inclusi laboratori e stage. Attraverso moduli specifici e una verifica finale delle competenze, viene assicurata l'efficacia dell'insegnamento e la consapevolezza degli studenti, contribuendo a creare una cultura della sicurezza all'interno dell'istituto.

1. Contesto Normativo e Obblighi di Formazione

Il quadro giuridico che disciplina la sicurezza negli istituti scolastici definisce la formazione degli studenti non come una mera buona pratica, ma come un preciso obbligo di legge. Conformarsi a queste normative è di importanza strategica per garantire la piena tutela degli studenti, del personale e dell'istituto stesso, strutturando un ambiente di apprendimento che sia intrinsecamente sicuro e consapevole.

Il riferimento principale è il **Decreto Legislativo 81/2008 (Testo Unico sulla Sicurezza)**, che introduce il concetto di studente "equiparato al lavoratore". Questa equiparazione non è universale, ma scatta in contesti specifici dove lo studente è esposto a rischi concreti, quali l'utilizzo di attrezzature e macchinari. Nello specifico, nel nostro caso, la normativa si applica durante le attività in:

- **Laboratori** (es. informatica, fisica, chimica)
- **Palestre**, dove si utilizzano attrezzature ginniche
- **Stage** presso aziende esterne (Percorsi di Formazione Scuola-Lavoro)

A rafforzare questo impianto interviene l'**Accordo Stato-Regioni**, e successive integrazioni. Questo accordo stabilisce requisiti più stringenti per la formazione, sottolineando la necessità di un percorso strutturato, di una verifica formale delle competenze acquisite e del rilascio di un'attestazione valida.

Di seguito si riassumono gli obblighi normativi principali per l'istituto:

Obbligo Normativo	Descrizione Chiave
Formazione Obbligatoria	Diritto del "lavoratore" (studente equiparato) a ricevere una formazione completa prima dell'esposizione ai rischi.
Attestazione	Necessità di documentare e certificare la formazione erogata e la verifica delle competenze.
Tempistica	La formazione deve essere fornita "possibilmente prima di sottoporli ai rischi", quindi nella parte iniziale dell'anno scolastico.

Per tradurre questi obblighi normativi in un'azione didattica efficace e certificabile, è stato definito il seguente programma formativo.

2. Struttura del Programma Formativo

L'architettura del percorso formativo obbligatorio è stata progettata per essere completa e modulare. La suddivisione in moduli distinti permette di coprire efficacemente sia le conoscenze generali di base, valide

per ogni contesto, sia i rischi specifici strettamente legati alle attività didattiche e laboratoriali svolte all'interno dell'istituto.

Il percorso formativo si compone delle seguenti parti:

- **Modulo Generale (4 ore):**
  - **Descrizione:** Formazione teorica di base sui concetti generali di prevenzione e sicurezza, erogata in modalità asincrona tramite la piattaforma Spaggiari.
  - **Validità:** L'attestato rilasciato al termine di questo modulo costituisce un **"credito formativo permanente del cittadino"**, valido anche in futuri contesti lavorativi, dove lo studente potrà presentarlo per non dover ripetere la formazione generale.
  - **Target:** Tutti gli studenti dell'istituto.
- **Modulo Rischi Specifici (8 ore):**
  - **Descrizione:** Formazione sui rischi concreti presenti nelle attività scolastiche (laboratori, palestra). La durata di 8 ore è determinata dalla classificazione di "rischio medio" che la normativa (Accordo Stato-Regioni) attribuisce al settore ATECO "Istruzione".
  - **Target:** Studenti che frequentano laboratori, palestre o partecipano a percorsi di stage.
- **Formazione sull'Emergenza:**
  - **Descrizione:** Formazione specifica sulle procedure operative del piano di emergenza dell'istituto (rischio incendio, rischio terremoto, vie di esodo). Questa attività formativa è fondamentale per il completamento del monte ore specifico, in particolare per le classi prime, e copre i rischi trasversali a cui è esposta l'intera popolazione studentesca.
  - **Target:** Tutti gli studenti di tutte le classi, indipendentemente dalla frequenza dei laboratori.

Per ottenere un'attestazione completa e valida ai sensi della normativa vigente, gli studenti equiparati ai lavoratori dovranno quindi completare un percorso formativo complessivo di **12 ore (4+8)**.

La struttura modulare del programma permette di affrontare in modo mirato i contenuti specifici legati ai rischi effettivamente presenti nell'istituto.

3. Contenuti della Formazione Specifica e Ripartizione delle Ore

La selezione dei contenuti per il modulo sui rischi specifici da 8 ore è stata guidata dal principio normativo fondamentale che richiede una formazione "declinata in funzione dell'effettiva presenza" dei rischi nell'ambiente di apprendimento. I temi scelti riflettono quindi le reali esposizioni degli studenti durante le attività didattiche.

La proposta di ripartizione delle 8 ore per le classi prime, è la seguente:

Ambito di Rischio	Ore Proposte	Attività e Contenuti Chiave
Gestione Emergenze	3 ore	Piano di emergenza, vie di esodo, rischio terremoto, uso di estintori e pulsanti di allarme, comportamenti sicuri durante le uscite didattiche e i viaggi di istruzione.
Laboratorio di Informatica (Videoterminali)	2 ore	Rischio elettrico, postura corretta, rischi per la vista, stress lavoro-correlato, significato della segnaletica, corretto spegnimento, rischio da taglio o ferimento per errata manipolazione dei dispositivi, inquinamento elettromagnetico.
Palestra (Scienze motorie)	2 ore	Rischi specifici legati all'uso delle attrezzature ginniche e sportive.
Laboratorio di Fisica	1 ora	Rischi connessi alle esperienze del primo anno (uso di bilance, calibro, cronometro), classificati come di livello "molto basso".

In merito alla gestione del rischio chimico, si adotterà un approccio pragmatico, considerando che l'utilizzo del laboratorio di chimica è previsto a partire dal secondo anno di corso. Pertanto, la formazione specifica sul rischio chimico, della durata di due ore, verrà erogata all'inizio del secondo anno. Tale modalità consente di garantire la piena conformità normativa, documentando la formazione sul rischio chimico prima dell'effettivo accesso degli studenti al laboratorio in seconda, come previsto dalla normativa vigente.

Una volta definiti i contenuti, è fondamentale identificare chi è qualificato a erogare tale formazione.

4. Criteri di Idoneità e Ruolo dei Docenti Formatori

La credibilità e l'efficacia della formazione sulla sicurezza dipendono in larga misura dalla qualificazione dei formatori. La normativa vigente, in particolare il **Decreto Interministeriale del 6 marzo 2013**, individua nei docenti di materia le figure professionali più idonee a trasferire le nozioni di sicurezza relative alle proprie discipline, riconoscendone la competenza tecnica e la familiarità con il contesto operativo.

I criteri di qualificazione per i docenti formatori in ambito di sicurezza sono chiari e pragmatici:

- **Requisito Principale:** Possedere un'esperienza didattica di almeno **40 ore negli ultimi 3 anni** in materie che includano la trattazione della sicurezza relativa alle attività di laboratorio.
- **Logica Sottostante:** L'insegnante della materia è la figura più logica e naturale per "trasferire agli studenti le nozioni di sicurezza relative all'uso delle attrezzature" che gli stessi studenti andranno a utilizzare sotto la sua supervisione.

Sulla base di questi criteri, si afferma con certezza che i docenti delle discipline di laboratorio dell'istituto, in possesso della corretta classe di concorso e dell'esperienza didattica richiesta, **sono pienamente abilitati a svolgere la formazione sulla sicurezza** per le proprie classi, senza alcun dubbio sulla loro competenza e idoneità.

L'ultimo passaggio del processo formativo riguarda la valutazione e la certificazione delle competenze trasmesse dai docenti.

5. Verifica delle Competenze e Attestazione Finale

Il nuovo Accordo Stato-Regioni pone un'enfasi cruciale sulla verifica dell'apprendimento. Il test finale non è un mero adempimento burocratico, ma uno strumento essenziale per assicurarsi che le nozioni e le procedure di sicurezza siano state effettivamente comprese e assimilate dagli studenti, trasformandosi in competenze pratiche.

La prova di verifica finale deve possedere le seguenti caratteristiche:

1. **Obbligatorietà:** La verifica è un requisito indispensabile per tutte le tipologie di formazione sulla sicurezza.
2. **Formato:** Il test deve essere composto da **almeno 30 quesiti** complessivi, che possono includere domande a scelta multipla o vero/falso.
3. **Somministrazione:** La prova può essere gestita in due modi flessibili:
    - Come un'unica prova finale che copre tutti gli argomenti trattati.
    - In modo frazionato, con ogni docente che somministra i quesiti relativi alla propria area di competenza al termine del rispettivo modulo formativo.

Al fine di integrare efficacemente la valutazione nel percorso didattico, si raccomanda di considerare il superamento del test quale requisito fondamentale per il conseguimento del credito formativo:

- Una **prova di valutazione** valida per la singola disciplina di laboratorio.
- Una **prova di valutazione** nell'ambito dell'insegnamento di **Educazione Civica**, di cui la sicurezza è un argomento fondamentale.

Al superamento della verifica, verrà rilasciato a ciascuno studente un **attestato formale** che documenta la frequenza, il programma dettagliato svolto e il successo nel test finale, certificando le competenze acquisite.

E' altresì evidente che gli studenti che non avessero svolto tutte le ore previste sopra indicate, dovranno recuperarle, sarà cura dei docenti-preposti trovare i tempi e le modalità di tale recupero.

6. Piano di Implementazione e Gestione delle Classi

Per garantire la piena conformità normativa e la tutela di tutti gli studenti, è necessario un piano di implementazione chiaro che, a partire dall'a.s. 2025-26, non si limiti solo alle nuove classi prime, ma che sani anche le eventuali lacune formative pregresse, portando l'intero istituto a regime.

Il piano di azione per l'anno scolastico 2025/26 prevede i seguenti interventi per i diversi gruppi di studenti:

- **Classi Prime:** Seguiranno il nuovo programma formativo completo: 4 ore di modulo generale e 8 ore di modulo specifico.
- **Classi Seconde e Terze:** Dovranno completare l'intero percorso formativo (4 ore generali + 8 ore specifiche). Sebbene in passato abbiano ricevuto formazione informale, non dispongono di un'attestazione formale come richiesto dalla normativa attuale, rendendo necessario un percorso strutturato e certificato.
- **Classi Quarte:** Si considera che abbiano già ricevuto una formazione specifica adeguata l'anno precedente, in preparazione ai percorsi di stage.

A partire dall'anno scolastico 2026-27, il nuovo sistema entrerà pienamente in vigore.

- **Classi Prime:** Seguiranno il programma formativo completo: 4 ore di modulo generale e 8 ore di modulo specifico.
- **Classi Seconde :** svilupperanno il solo modulo di 2 ore per i rischi connessi all'utilizzo del laboratorio di chimica; con relativo test finale, senza necessità di fornire attestazione.

Con questo piano operativo, l'istituto si impegna a implementare un sistema di formazione sulla sicurezza robusto, conforme alla normativa e pienamente integrato nel percorso didattico, a tutela e beneficio di tutta la comunità scolastica.

Il Dirigente scolastico
Dott. Vincenzo Sabellico